

ELEZIONE DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO JONICO IN SISTEMI GIURIDICI ED
ECONOMICI DEL MEDITERRANEO: SOCIETÀ, AMBIENTE, CULTURE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO
QUADRIENNIO 2022-2026

LINEE PROGRAMMATICHE
PROF. PAOLO PARDOLESI

1. Introduzione

Cari colleghi, cari rappresentanti del personale tecnico-amministrativo e degli studenti, le attestazioni di stima e le lusinghiere sollecitazioni di alcuni di Voi, mi hanno indotto a condurre un'attenta (quanto sentita) riflessione circa la possibilità di candidarmi alla Direzione del Dipartimento Jonico in “Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture” dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro per il quadriennio 2022-2026.

2. Esperienza personale

A partire dal 2013 ho avuto l'onore di essere nominato dal Direttore Prof. Bruno Notarnicola, per entrambi i suoi mandati, Delegato alla Ricerca del Dipartimento Jonico in “Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture” (carica oggi sapientemente ricoperta dalla Prof.ssa Laura Costantino) e, successivamente, Coordinatore del Comitato di Valutazione della Ricerca (organo di nuovo conio dalla notevole importanza strategica per ciò che concerne il monitoraggio e la valutazione della ricerca dipartimentale, attualmente coordinato con entusiasmo dal Prof. Pierluca Massaro). Durante questi sei anni di duro/stimolante lavoro (reso possibile solo grazie al prezioso supporto del Direttore e degli instancabili componenti del CVR) ho avuto modo di ‘apprendere/scoprire’ le grandissime potenzialità del nostro Dipartimento e, soprattutto, di verificarle pragmaticamente attraverso gli eccellenti risultati della VQR 2011-2014 e l'ottima performance compiuta nella realizzazione della complessa Scheda SUA-RD (impiegata in molte circostanze come esempio pratico dal Presidio di Qualità per affrontare le problematiche sollevate dagli altri dipartimenti del nostro Ateneo).

L'esperienza accumulata in questi sei anni (anche ricoprendo gli incarichi di membro delle Commissioni di Ricerca e di Semplificazione di Ateneo e, a livello nazionale, del Comitato Scientifico-Strategico di Almalaura) è stata fondamentale per poter svolgere (al meglio delle mie possibilità) il complesso/prestigioso ruolo di Coordinatore del Dottorato in “Diritti, Economie e Culture del Mediterraneo” nel triennio 2019-2022.

Il nostro Dottorato – fortemente voluto dalla ‘lungimirante caparbieta’ dei Prof.ri Antonio Uricchio, Bruno Notarnicola, Riccardo Pagano e Paolo Stefanì (nonché dal prezioso supporto del Comune e della Provincia, cui si è aggiunto l'inestimabile sostegno dell'impresa Italcave che ha partecipato finanziando una delle borse di studio con cui è stato possibile l'accreditamento del dottorato nel 32° ciclo) – nel corso degli anni (grazie all'eccellente lavoro del Prof. Riccardo Pagano, allora Coordinatore, e di tutti componenti del Collegio) è cresciuto esponenzialmente diventando una ‘gemma pregiata’ del nostro Ateneo. Più in chiaro, negli anni in cui ho avuto il privilegio di esserne Coordinatore, il nostro Dottorato ha raggiunto obiettivi quasi inimmaginabili sia sotto il profilo della qualità delle ricerche [a ben vedere, i nostri dottorandi: 1) hanno pubblicato con costanza non solo sulla Collana dei Simposia – creata proprio per valorizzarne le capacità scientifiche – ma, soprattutto, su numerose riviste di fascia A; 2) hanno conseguito premi di livello nazionale e 3) sono risultati

vincitori di numerosi concorsi presso prestigiose istituzioni pubbliche], sia sotto quello della capacità di essere attrattivo/sinergico con la realtà imprenditoriale locale e nazionale. Non a caso, a partire dal 35° ciclo (primo ciclo in cui siamo riusciti a stipulare una convenzione per una borsa di dottorato industriale/intersectoriale con un'impresa tarantina), passando per il 36° ciclo (in cui siamo riusciti a stipularne due), si è giunti a realizzarne ben sei nel corso del 37° ciclo (ottenendo la migliore *performance* di Ateneo!).

Al contempo, la collaborazione progettuale/scientifica con la Regione Puglia ha consentito (a partire dal 33° ciclo) di bandire ogni anno una media di tre borse aggiuntive di dottorato. Volendo tradurre in termini numerici la grande crescita compiuta dal nostro Dottorato (frutto delle sue intrinseche potenzialità!) mi sembra sufficiente rimarcare come – a fronte delle sei borse di dottorato con cui siamo partiti nel 32° ciclo — in soli cinque anni le borse di dottorato con cui si è accreditato il 37° ciclo si siano più che triplicate (ossia sono diventate venti). A scanso di equivoci, però, metto subito in chiaro che ciò non è assolutamente dipeso dalle mie capacità di Coordinatore (credo, infatti, di aver avuto solo un merito: creare un clima di lavoro sereno e sinergico in cui ognuno dei componenti del Collegio abbia avuto la possibilità di valorizzare le proprie *experties* all'interno di collaborazioni interdisciplinari di alto profilo scientifico!) quanto dal DNA multidisciplinare che lo caratterizza e che – ponendolo all'avanguardia nell'ambito delle direttive ANVUR – lo ha reso un meraviglioso *unicum* scientifico nel panorama del nostro Ateneo. D'altronde, la controprova, se così mi è concesso dire, la si è avuta di recente allorquando ci siamo cimentati (con ottimi risultati!) con le sfide progettuali attinenti al PNRR: tutti i colleghi hanno risposto con grande impegno/disponibilità dando vita a progetti scientifici interdisciplinari di assoluto rilievo che ci hanno permesso di ottenere altre 5 borse di dottorato (una delle quali cofinanziata al 50% da un'impresa che opera nel territorio jonico) per il 38° ciclo il cui processo di accreditamento si è appena concluso.

Contestualmente alle splendide esperienze appena cennate, affiancando il Direttore R. Pagano – che ringrazio per la sua vicinanza e per avermi sempre coinvolto nelle decisioni e nelle scelte da compiere per il bene del Dipartimento (anche indicandomi come Coordinatore dell'Area Giuridica) –, ho avuto l'opportunità di apprendere l'arte del buon governo, della sapiente amministrazione e dello sguardo lungimirante volta a consentire al nostro Dipartimento di consolidarsi, svilupparsi e accreditarsi come centro di eccellenza per la didattica, la ricerca e la terza missione (che sempre maggiore centralità sta acquisendo nelle prospettive future del MUR).

Ecco, allora, che proprio facendo tesoro di tali esperienze (che ho provato ad illustrarvi succintamente), mi sono convinto a candidarmi per la guida del Dipartimento per il quadriennio 2022-2026. È una scelta maturata nella piena consapevolezza della responsabilità che contraddistingue la direzione di un Dipartimento universitario e, in particolare, del Dipartimento jonico che, certamente è uno dei 22 dipartimenti dell'Ateneo barese (anche se con ogni probabilità il numero complessivo è destinato a ridursi a 19 in virtù delle ulteriori possibili fusioni tra dipartimenti che si verificheranno nei prossimi mesi), ma è soprattutto il Dipartimento che rappresenta la reale essenza universitaria nella città di Taranto e nella sua provincia che molto si aspettano (e non potrebbe essere diversamente) in termini scientifici, formativi e culturali. Del resto, il nostro Dipartimento, nato dalla fusione delle due *ex* Facoltà di Giurisprudenza e di Economia, presenta una connotazione pluridisciplinare che – consolidandosi/arricchendosi con l'ingresso di docenti e ricercatori di area pedagogica, filosofica, umanistica ed ingegneristica – ha favorito (con assoluta naturalezza!) il processo di contaminazione dei saperi a tutti i livelli (sia di ricerca scientifica, sia di attività didattica/formativa) che bene ne rappresenta la sua unicità/peculiarità.

Per questa via, quindi, la base sulla quale intendo costruire le mie linee programmatiche non può che prendere le mosse dall'anima interdisciplinare del Dipartimento jonico e dalla sua valorizzazione scientifica anche implementando una (sempre più costante) partecipazione a bandi competitivi europei, nazionali e regionali.

3. *Qualità della ricerca, progressioni di carriera e reclutamento di ricercatori di tipo A e B*

Lavorare per la qualità della ricerca è uno dei principali obiettivi, qualora dovessi essere eletto, delle mie linee programmatiche: come evidenziato *supra*, durante gli anni in cui sono stato Coordinatore del Dottorato in “Diritti, Economie e Culture del Mediterraneo” (dottorato che nei prossimi anni dovrà necessariamente perseguire l’obiettivo di aprirsi sempre più all’internazionalizzazione, in special modo dell’area mediterranea che richiede giovani formati con alta specializzazione per venire incontro alle politiche di sviluppo dei paesi del Mediterraneo) ho preso contezza delle enormi potenzialità scientifiche che — rientrando nelle molteplici corde del nostro Dipartimento — possiamo (anzi dobbiamo!) riuscire a valorizzare al meglio.

In questa prospettiva, il clima di ricerca non dovrà mai essere competitivo ma sempre collaborativo (ossia finalizzato a realizzare proposte progettuali su linee di ricerca interdisciplinari che permettano di porre l’accento sul valore aggiunto del nostro Dipartimento): il conseguimento di prestigiosi successi in ambito scientifico consentirà la crescita di tutto il Dipartimento e di tutte le sue aree/componenti in una prospettiva che probabilmente non siamo ancora in grado di immaginare nella sua globalità. D’altronde, adottando una prospettiva spiccatamente pragmatica, si può affermare senza timore di smentita che sviluppare sempre più la ricerca, rendendola di livello qualitativamente alto, ci consentirà di avere quote di Fondo di Funzionamento Ordinario (FFO), in termini di P.O., sempre più elevate che favoriranno, da un lato, le progressioni di carriera e, dall’altro, il reclutamento di nuovi ricercatori di tipo A e B (o di nuove figure previste dal reclutamento/Messa), consentendoci di incrementare ulteriormente il nostro organico e, conseguentemente, di pensare ad un ulteriore ampliamento della nostra offerta formativa.

Ecco, allora, che, nel caso in cui fossi eletto, una delle priorità della mia azione di governo (ossia consentire le progressioni di carriera e il reclutamento di nuovi ricercatori come effetto ‘positivo’ della crescita qualitativa/quantitativa della nostra ricerca dipartimentale) si concatenerà con un’altra imprescindibile linea programmatica che mi propongo di realizzare: favorire la possibilità di istituire nuovi corsi di laurea (triennali e magistrali) che, privilegiando l’interdisciplinarietà tra i SSD presenti nel nostro Dipartimento, siano in grado di offrire prospettive lavorative capaci di intercettare il gradimento dei giovani studenti del territorio jonico e (perché no?) anche dell’intero panorama nazionale.

3.1. *Attività didattica, orientamento e tutorato*

Attualmente, il nostro Dipartimento gestisce in modo autonomo sei Corsi di Studio:

1) due afferenti all’area giuridica: laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza (5 anni); laurea triennale in Scienze giuridiche per l’immigrazione, i diritti umani e l’interculturalità (siamo al II ciclo di attivazione);

2) due afferenti all’area economica: laurea triennale in Economia e amministrazione delle Aziende; laurea magistrale in Strategie d’Impresa e Management;

3) uno afferente alla classe di laurea in Scienze e tecnologie della navigazione: laurea triennale in Scienze e Gestione delle Attività Marittime;

4) uno afferente alla classe di laurea in Difesa e Sicurezza: Laurea magistrale in Scienze marittimo-portuali.

Ora, sebbene i cennati Corsi di studio trovino piena soddisfazione nelle rilevazioni degli studenti, l’obiettivo che mi propongo di perseguire sarà, per un verso, quello di mantenere alta la qualità degli studi (e, ove possibile, incrementarla) attraverso un costante lavoro sinergico con i tre coordinatori dei Corsi di interclasse (che, a loro volta, attraverso il Consiglio e la Giunta, opereranno in piena autonomia, avendo a loro piena disposizione strumenti e personale tecnico amministrativo) e, per l’altro, quello di attrarre un numero sempre maggiore di nuovi studenti attraverso un’attività di orientamento dinamica/moderna che — operando su di un duplice piano (quello del

dialogo/coinvolgimento attivo e costante dei docenti delle scuole secondarie, che meglio di chiunque altro può aiutarci ad entrare in relazione empatica con i giovani studenti e con le loro maggiori esigenze, e quello più pragmatico dei genitori giustamente rivolti a comprendere i reali sbocchi occupazionali dei nostri Corsi di studio) – possa rappresentare un vero ponte di dialogo con i giovani, rendendo intellegibile (e se possibile valorizzando) tutte le *experties* che animano il nostro Dipartimento e i suoi Corsi di studio.

A tal fine, l'attività di orientamento e di coordinamento con le scuole, per quanto costituisca una priorità dei singoli Corsi di studio, dovrà essere sviluppata in maniera centralizzata affidando una delega ad un/una collega che, a sua volta, provvederà a guidare un gruppo, i componenti del quale avranno individualmente un compito specifico. Il messaggio deve arrivare ai giovani studenti e alle loro famiglie in maniera unitaria e senza frammentazioni: il Dipartimento jonico offre una pluralità di corsi di studio (nonché di attività di post-laurea) in grado di rispondere al meglio alle esigenze di formazione e crescita culturale/professionale dei giovani che nulla ha da invidiare a quelli delle altre università italiane.

In questa prospettiva, occorrerà rafforzare il lavoro di comunicazione (fino ad oggi svolto in maniera impeccabile dal Prof. Nicola Triggiani) fornendo gli strumenti – anche sotto il profilo economico – per diffondere al meglio e con vigore nella comunità circostante tutte le notizie/informazioni concernenti tanto l'attività di ricerca, quanto quella didattica del nostro Dipartimento: social media, locandine, inserzioni sui quotidiani, comunicazione degli eventi, conferenze-stampa, *gadget* del Dipartimento, guide dei Corsi di studio, sono solo alcuni esempi delle attività di comunicazione che bisognerà mettere in atto per rinforzare sempre più l'immagine del Dipartimento e della sua offerta didattica sul territorio Jonico e regionale.

Allo stesso tempo, però, sarà opportuno lavorare attentamente al fine di ridurre il numero degli studenti fuori corso: in tal senso, sarà auspicabile favorire costanti forme di tutoraggio, tese al completamento e al miglioramento qualitativo degli studi. Una strada per realizzare tale opera di 'recupero' potrebbe passare dalla creazione di una *task force* di docenti che in un primo *step* ricognitivo avrà il compito di comprendere le reali 'difficoltà' incontrate dagli studenti fuoricorso per poi elaborare un piano *ad hoc* finalizzato a colmare le lacune che propiziano la crescita di questo fenomeno negativo.

Naturalmente, il quadro testè prospettato (per trovare effettiva implementazione) necessiterà della collaborazione di tutti le componenti del nostro Dipartimento, i cui suggerimenti/consigli saranno sempre ben graditi.

3.2. Governance dipartimentale: organi del dipartimento, Personale T.A., studenti e terza missione

Il Direttore si avvarrà del supporto del Vicario del Direttore, della Giunta e dei diversi delegati (*in primis* il delegato all'orientamento ed altri possibilmente nei seguenti ambiti: rapporti con il personale tecnico-amministrativo, biblioteche, ricerca, informatizzazione, internazionalizzazione, comunicazione, statistiche, edilizia/plessi, affari legali, rapporti con il settore industriale, terza missione). Nondimeno, però, il lavoro di *governance* non potrà prescindere dal prezioso contributo proveniente, per un verso, dalle commissioni (siano esse previste dal nostro statuto e dai nostri regolamenti, come per esempio la Commissione Paritetica docenti-studenti, oppure costruite al fine di rispondere alle necessità emergenti) e, per l'altro, da quello del Personale T.A., cui va dato atto di avere sempre lavorato con grande serietà, impegno e professionalità, contribuendo così in maniera determinante allo sviluppo e alla crescita del nostro Dipartimento.

Attualmente, il personale è ripartito tra la sede di Giurisprudenza e quella di Economia. Ferma restando tale strategica distribuzione, qualora dovessi essere eletto, sarà mio preciso impegno quello di lavorare al fine di rafforzare ulteriormente le unità amministrative che andranno ad operare su entrambi le sedi e su tutti i corsi di studi erogati. In particolare, occorrerà intervenire per rafforzare il supporto amministrativo al corso di studio in Scienze e Gestione delle Attività Marittime: sebbene,

grazie alla determinazione del Direttore Prof. Riccardo Pagano, sia stato assicurato un valevole supporto amministrativo (che ringrazio per l'impegno profuso!), sarà importantissimo riuscire ad ottenere una ulteriore unità amministrativa che provveda a completare al meglio il prezioso lavoro di supporto all'attività del Coordinatore di quel Corso di studio. A tal fine, sarà mia premura attivarmi tempestivamente con la Direzione delle risorse umane, il Direttore Generale e il Magnifico Rettore per ottenere le ulteriori unità amministrative (da destinare anche al rafforzamento operativo dei laboratori TALSEF e REINGELAB e di quelli di nuovo conio che realizzeremo in futuro nel nostro Dipartimento) che il Dipartimento jonico attende da tempo. In ogni caso, qualora dovesse rendersi necessaria una rivisitazione dei compiti, la stessa passerà da un confronto allargato a tutte le componenti amministrative: il Dipartimento è una famiglia in cui il compito di indirizzo del Direttore può trovare proficuo accoglimento principalmente attraverso il dialogo, l'ascolto e il confronto condiviso da tutti.

In un quadro di tal fatta, altro imprescindibile interlocutore per ciò che concerne la *governance*, i processi elaborati dal nostro Dipartimento e, più in generale, la vita universitaria è da individuarsi nella componente studentesca: gli studenti (e le loro rappresentanze) meritano di essere ascoltati con grande attenzione instaurando un dialogo costruttivo nel rispetto reciproco dei ruoli, dei diritti e dei doveri, e avendo come obiettivi prioritari il superamento degli ostacoli, il raggiungimento delle mete formative prefissate e la crescita socio-culturale determinante per l'affermarsi di un profondo senso di responsabilità per tutta l'area territoriale jonica. Per questa via, uno dei punti da rafforzare per supportare nel miglior modo possibile l'ingresso dei giovani laureandi/laureati nel mondo del lavoro dovrà necessariamente concernere l'attività di Placement dipartimentale. In breve, qualora fossi eletto, sarà mia premura che il nostro Dipartimento – sempre in sinergia con l'azione di Placement attuata dall'Ateneo – organizzi un intervento capillare a copertura dei principali argomenti che caratterizzano il percorso d'inserimento nel mondo del lavoro. In particolare, facendo tesoro degli anni trascorsi nel Comitato Scientifico-Strategico di AlmaLaurea, vorrei adoperarmi per attivare una commissione Placement in grado di contribuire, da un lato, a definire le soft skills e gli strumenti per presentarsi ai colloqui di lavoro e, dall'altro, attraverso la creazione di stage non curriculari (da implementare grazie al fondamentale contributo di tutti i docenti del Dipartimento Jonico), a creare una rete professionale che possa favorire la 'ricerca attiva' del lavoro per i nostri studenti e le nostre studentesse.

A ben vedere, proprio la cd. 'terza missione' ha rappresentato (rappresenta e rappresenterà) uno degli assi portanti dell'azione profusa dal nostro Dipartimento che nel corso di questi anni (grazie al grande lavoro svolto della Prof.ssa Maria Casola) è riuscito a diventare un punto di riferimento di qualità per le realtà produttive, la comunità, le istituzioni e gli ordini professionali del territorio jonico. Ora, facendo tesoro di quanto fatto fino ad oggi, ritengo fondamentale accrescere l'azione concernente la terza missione rafforzando la sinergia con la delega alla ricerca e con l'operato del CVR: sarà fondamentale creare un organo *ad hoc* (che si riunisca mensilmente) e che – avvalendosi delle *experties* di queste componenti – sia in grado di prospettare delle politiche coerenti e volte ad assicurare la crescita/sviluppo del nostro Dipartimento e del territorio jonico. Naturalmente, il Direttore, che attivamente dovrà prendere parte alle riunioni mensili di tale organo, per parte sua sarà chiamato, da un lato, ad intensificare i rapporti con tutti gli interlocutori che animano la realtà jonica (Prefettura, Questura, Comune di Taranto, con la Provincia, Regione, Comuni della provincia jonica e delle province limitrofe, Marina Militare, Camera di Commercio, Tribunale, Corte D'Appello, Ordini Professionali, Associazioni di imprese, Forze Sociali, Agenzia delle Dogane, Autorità Portuale, Spedizionieri doganali, Banche e Assicurazioni, tessuto civile, culturale, religioso e militare della città e della sua provincia) al fine di attivare convenzioni per i nostri studenti, cofinanziamenti per posti di personale docente e ricercatore, per assegni di ricerca, per borse di dottorato e, più in generale, a collaborare con tali istituzioni al fine di partecipare attivamente alla crescita della nostra comunità; e, dell'altro, a coordinarsi con l'azione di Ateneo prospettata dal Magnifico Rettore.

3.3. Biblioteche, digitalizzazione e plessi dipartimentali

Altro determinante aspetto che potrà favorire la crescita del Dipartimento, qualora fossi eletto, concernerà il lavoro di rafforzamento/sviluppo delle biblioteche ubicate nei due plessi di Giurisprudenza ed Economia. Più nello specifico: lavorando intensamente con il delegato alle biblioteche (delega che negli ultimi anni è stata svolta con grande impegno e ottimi risultati dal Prof. Ivan Ingravallo), l'obiettivo dovrà essere necessariamente quello di acquisire nell'ambito del Sistema Bibliotecario di Ateneo risorse finanziarie e umane determinanti per consentirne un più rapido processo di crescita volto a permettere alle biblioteche di diventare sempre di più il cuore pulsante del Dipartimento per lo studio e la ricerca. Sicuramente, tale processo dovrà essere supportato da un'azione volta sia ad ottimizzare il valore delle biblioteche (attraverso l'acquisto delle migliori riviste e volumi, aumentando gli abbonamenti utili e disattivando quelli di pubblicazioni poco consultate da studenti e docenti), sia incrementando il processo di informatizzazione del servizio bibliotecario, anche *on line*, che rappresenta un biglietto da visita decisivo per il riconoscimento di qualità del Dipartimento.

In un quadro di tal fatta, un altro imprescindibile passo nel percorso di rafforzamento della struttura del nostro Dipartimento concernerà l'implementazione di un necessario processo di digitalizzazione: le dure prove che siamo stati costretti ad affrontare a causa della pandemia ci hanno insegnato quanto sia importante sviluppare/rafforzare le capacità dei Corsi di studio e degli organi dipartimentali di svolgere le proprie attività anche da remoto. Ad onor del vero, ritengo che molto sia stato fatto dal Direttore Riccardo Pagano e dai coordinatori dei Corsi di studio (Prof.ssa Pamela Martino, Prof. Giuseppe Tassielli e Prof.ssa Laura Tafaro) che con grandissimo impegno e dedizione hanno consentito che tutta l'attività didattica/istituzionale continuasse senza intoppi in un periodo durissimo per la nostra società civile. Nondimeno, è opportuno trarre un doveroso insegnamento: occorre essere versatili ed, al contempo, migliorare tutte le nostre strutture telematiche (le reti, renderle più veloci e ottimizzare i servizi wi-fi, sito web, area riservata dei docenti, piattaforma e-learning per caricare i materiali didattici, verbalizzazione digitale, dematerializzazione dei supporti cartacei e maggiore impiego di documenti informatici, di utilizzo delle firme elettroniche, efficiente impiego di ESSE3 per i docenti) per poter fronteggiare qualsivoglia necessità con le migliori soluzioni possibili. In tal senso, un'ulteriore strada da percorrere in linea di continuità con le politiche di Ateneo (insieme all'imprescindibile contributo dei nuovi coordinatori dei Corsi di studio di Giurisprudenza e di Economia, Prof. Stefano Vinci e Prof. Vincenzo Pacelli e alla continuità assicurata dalla Prof.ssa Laura Tafaro, coordinatrice del corso di studio in Scienze e Gestione delle Attività Marittime) potrebbe essere quella di investire sulla possibilità di erogare l'attività didattica in modalità asincrona (con opportune strutture *ad hoc*) per rispondere anche alle esigenze degli studenti lavoratori che non hanno la possibilità di frequentare i corsi nei canonici orari di lezione). Per ottenere queste migliorie (nonché più risorse) mi impegnerò con tutte le mie forze tanto per fare il necessario 'pressing' sull'Ateneo, quanto per cercare di individuare i bandi e le progettualità attraverso cui realizzare il cennato processo di aggiornamento informatico.

Allo stesso modo mi adopererò per rendere sempre più efficienti ed efficaci i laboratori esistenti (TALSEF e REINGELAB), ai quali si potranno affiancare altri di area sia giuridica, sia economico-sociale. Del resto, i laboratori – determinanti anche per accrescere/diversificare l'attività didattica del nostro Dottorato – potranno essere dei veri e propri osservatori per il territorio jonico in diversi ambiti: ambientale, legalità e inclusione sociale.

Altro aspetto non trascurabile concerne gli immobili destinati al Dipartimento, sede di Economia ed ex Convento San Francesco, due sedi prestigiose ubicate in aree strategiche per lo sviluppo della città di Taranto. Queste due sedi hanno continuo bisogno di manutenzione (a maggior ragione dopo due anni di pandemia in cui l'attività in presenza è stata ridotta al minimo!): l'umidità dei piani interrati della sede di Giurisprudenza e le infiltrazioni in biblioteca presso la sede di Economia rappresentano solo alcuni degli interventi manutentivi che, qualora dovessi essere eletto, mi impegnerò a realizzare sollecitando costantemente l'ufficio tecnico dell'Ateneo. Inoltre sarà

fondamentale impegnarsi a fondo al fine di intervenire in ottica di sostenibilità/transizione ecologica sugli impianti operanti nelle due sedi dipartimentali (cercando di ‘riappropriarsi’ di quelle strutture – come l’impianto fotovoltaico presso la sede di Economia – che rappresentano un riscontro pratico della volontà del Dipartimento jonico di operare verso queste fondamentali derive green). Il problema delle sedi, tuttavia, va visto in prospettiva, e cioè nella possibilità di avere in comodato d’uso parte di un immobile prestigioso (ossia l’ex Palazzo degli Uffici sito al centro di Taranto) che – dando ulteriore lustro al nostro Dipartimento – potrebbe ospitare i corsi di Economia (nonché altri di nuova istituzione) creando una ideale cittadella universitaria unita dal ponte girevole che ha sotto di sé il mare Jonio/Mediterraneo (che è presente non a caso nella denominazione del nostro Dipartimento e che lo caratterizza nelle tematiche di ricerca). Qualora dovessi essere eletto, tale auspicabile soluzione (che è già stata oggetto di approfonditi dialoghi tra il precedente Sindaco di Taranto tanto con il Direttore, Prof. Bruno Notarnicola, quanto con il suo successore Prof. Riccardo Pagano) sarebbe una delle priorità per le quali mi impegnerei approfondendo con assiduità/costanza tutti gli sforzi necessari per realizzarla: ritengo, infatti, che tale soluzione accrescerebbe in maniera rimarchevole l’appeal del nostro Dipartimento offrendo un contesto universitario in grado di valorizzare l’intero potenziale dei corsi di studio e della componente studentesca.

4. Prospettive e sfide future

Per quanto concerne lo sviluppo nel lungo periodo del nostro Dipartimento, permettetemi di prospettarvi succintamente alcune idee (pardon, linee programmatiche) che – qualora dovessi essere eletto – dovrebbero contraddistinguere l’azione ‘futura’ al fine di rafforzarne ulteriormente il ruolo centrale di interlocutore privilegiato con la città di Taranto (nonché la provincia) e i reali bisogni di queste entità: ambiente, lavoro, povertà sociale ed educative sono solo alcuni dei profili problematici che attanagliano il meraviglioso territorio jonico e che necessitano di un dialogo continuativo/costruttivo con le istituzioni locali (comune, provincia, regione) finalizzato a costruire dei percorsi di resilienza ambientale/sociale/culturale/economica in grado di valorizzare quanto di unico anima la realtà jonica. In questa ottica, il Dipartimento Jonico dovrà intervenire con vigore rafforzando, sviluppando ed implementando gli strumenti in grado di generare ‘impatti’ economici, sociali e culturali sul territorio quali Conto Terzi, Spin Off, Contamination Lab (finalizzati a promuovere e diffondere la cultura dell’imprenditorialità, della sostenibilità e dell’innovazione), Hackthon (volti a valorizzare la collaborazione intensiva su progetti comuni), Public Engagement (concernenti attività dirette a condividere formazione e ricerca accademica con il territorio stabilendo/rafforzando relazioni di ascolto e collaborazione con la società civile) e Ufficio Placement (volto ad offrire a studenti, laureandi e laureati un valido sostegno per facilitare la transizione dagli studi universitari al mondo del lavoro).

Per questa via, poi, sarà fondamentale che il nostro Dipartimento sia in grado di porsi come provvido ‘raccordo’ con le istituzioni accademiche/formative presenti sul territorio jonico (mi riferisco, tra gli altri, al Polo Scientifico Tecnologico Ambientale, al nascente Dipartimento di Medicina, al Politecnico, al Distretto aerospaziale di Grottaglie, alla Marina Militare e al Museo Archeologico Nazionale di Taranto): saper fare networking di ricerca (creando una virtuosa rete di relazioni tra i più importanti enti/istituzioni operanti sul territorio) sarà un passaggio fondamentale (quanto imprescindibile!) per poter raccogliere e vincere le molteplici sfide/opportunità provenienti dal PNRR, dal Just Transition Fund, dai Giochi del Mediterraneo del 2026 e dall’Istituto di Ricerche Tecnopolo Mediterraneo per lo Sviluppo Sostenibile.

4.1. PNRR

A tal fine, uno dei principali obiettivi delle mie linee programmatiche sarà quello di adoperarmi strenuamente affinché il Dipartimento risponda presente a tutte le sfide che nei prossimi mesi

concerneranno il PNRR. Mi spiego. Gli ambiti di ricerca del Dipartimento Jonico trovano piena correlazione alle aree di intervento del PNRR, in considerazione della trasversalità delle misure specifiche di investimento previste. D'altronde, gli obiettivi del PNRR legati all'innovazione/competitività del sistema produttivo (con particolare riguardo alla resilienza delle filiere produttive nei settori industriale, turistico e agroalimentare), alla transizione ecologica (volta a raggiungere l'ambizioso traguardo della neutralità climatica) e al rafforzamento dell'inclusione sociale (nonché allo sviluppo delle politiche del lavoro) trovano piena corrispondenza negli assi portanti del nostro Dipartimento (che concernono la gestione ambientale, l'ecologia industriale, lo sviluppo sostenibile della logistica e dei processi imprenditoriali sostenibili e le tematiche individuabili nelle pieghe dell'identità e delle differenze culturali del Mediterraneo, inteso come spazio che unisce piuttosto che dividere). Ecco, allora, che – anche sulla base dell'esperienza maturata nel dottorato in cui, come *supra* cennato, siamo riusciti ad elaborare con successo progettualità interdisciplinari in grado di farci conseguire 5 borse di dottorato connesse al PNRR — la mia azione sarà volta a favorire e supportare la partecipazione dei docenti del Dipartimento (sia individualmente, sia come gruppi di lavoro interdisciplinari) agli Hub e Spoke di Ateneo e alle eventuali sinergie prospettabili con gli altri enti/istituzioni operanti sul territorio jonico.

4.2. *Just Transition Fund*

Il Fondo per una transizione giusta, istituito dall'UE per consentire alle regioni e alle persone di attenuare l'impatto sociale, economico ed ambientale della transizione verso un'economia climaticamente neutra, rappresenta un'opportunità unica di sviluppo per la città di Taranto e per la sua provincia. In questa ottica, il Dipartimento Jonico dovrà essere in grado di operare in sinergia con la Regione, il Comune e la Provincia per rispondere alle sfide sociali, economiche ed ambientali che guideranno la transizione del territorio jonico verso modelli più sostenibili. Del resto, le principali azioni che il Fondo sosterrà per supportare la cennata transizione [a titolo esemplificativo richiamo le seguenti: 1) investimenti produttivi in PMI tra cui le microimprese e le start-up, finalizzati alla diversificazione, alla modernizzazione e alla riconversione economica; 2) creazione e sviluppo di imprese nuove ed esistenti, anche mediante incubatori di imprese e servizi di consulenza; 3) investimenti in Ricerca Innovazione e Sviluppo anche da parte di università e organizzazioni di ricerca pubblici; 4) digitalizzazione, innovazione digitale e connettività; 5) investimenti in tecnologie e infrastrutture per un'energia più pulita per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra; 6) mobilità locale intelligente e sostenibile, compresa la decarbonizzazione del settore dei trasporti locali; 7) infrastrutture verdi, rigenerazione, decontaminazione dei siti e ripristino delle aree industriali dismesse; 8) economia circolare anche mediante la prevenzione e la riduzione dei rifiuti, l'uso efficiente delle risorse, il riutilizzo, la riparazione e il riciclaggio; 9) miglioramento delle competenze e riqualificazione dei lavoratori; 10) assistenza nella ricerca di lavoro; e, infine, 11) istruzione, inclusione sociale e infrastrutture sociali] trovano assoluta corrispondenza con il DNA multidisciplinare del Dipartimento Jonico e rappresentano una meravigliosa opportunità che dovremo essere in grado di cogliere al meglio.

4.3. *Giochi del Mediterraneo 2026*

Un'altra splendida sfida che il Dipartimento Jonico dovrà essere in grado di raccogliere concerne i Giochi del Mediterraneo che si svolgeranno a Taranto nel 2026. Questa manifestazione rappresenta un'occasione unica per la città per investire in infrastrutture, nella riqualificazione urbana, nella valorizzazione dei beni culturali e nella green economy. Ora – di là dal possibile/auspicabile contributo che il nostro Dipartimento dovrà essere in grado di fornire proponendosi in un ruolo di collaborazione sinergica con le istituzioni locali –, vorrei porre l'accento su di un altro profilo che ritengo strategico: nei prossimi mesi/anni, da un lato, verrà attuato un piano di

risanamento/implementazione degli impianti sportivi del quartiere Salinella e, dall'altro, verrà realizzato un complesso polisportivo nel quartiere Paolo VI, in relazione al quale – qualora dovessi essere eletto – vorrei attivarmi (con tutte le mie forze) con le istituzioni affinché sia possibile realizzare convenzioni con il nostro Dipartimento (nonché con la nostra Università) per renderne fruibili le strutture sul modello di quanto accade con il CUS Bari per gli studenti che frequentano i dipartimenti dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro collocati nella città di Bari.

4.4. Istituto di Ricerche Tecnopolo Mediterraneo per lo Sviluppo Sostenibile

A conclusione di questa (volutamente succinta) ricognizione delle sfide future del nostro Dipartimento, occorre soffermarsi sull'Istituto di Ricerche Tecnopolo Mediterraneo per lo Sviluppo Sostenibile (d'ora in avanti Tecnopolo) con sede a Taranto. Il Tecnopolo ha l'obiettivo, per un verso, di sviluppare a livello nazionale ed internazionale la conoscenza/ricerca del progresso tecnico-scientifico e, per l'altro, di valorizzare le fonti di energia rinnovabile, l'economia circolare, gli strumenti volti a promuovere la crescita sostenibile e il miglioramento del sistema produttivo nazionale. Anche in questo caso è necessario che il Dipartimento Jonico si proponga attraverso il suo Direttore come interlocutore privilegiato per realizzare un dialogo/collaborazione sinergica e produttiva con tutte le componenti del Tecnopolo: solo per questa via sarà possibile contribuire attivamente alla crescita/ sviluppo della città di Taranto e del territorio jonico.

5. Conclusioni

Queste sono solo alcune (direi le principali, almeno dal mio punto di vista) linee programmatiche che, qualora fossi eletto, mi piacerebbe realizzare. Ancora una volta, però, mi preme rimarcare come il loro reale conseguimento non possa dipendere solo dall' 'impegno' del Direttore... anzi, come ho avuto modo di comprendere durante il coordinamento del nostro Dottorato, molto (per non dire tutto!) dipende dalla capacità di fare 'squadra' e di lavorare insieme. Il Direttore ha bisogno dell'imprescindibile collaborazione di tutta la famiglia dipartimentale (docenti, personale T.A. e studenti) per perseguire il più importante degli obiettivi comuni: fare in modo che il Dipartimento Jonico in "Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture" cresca e si rafforzi nella qualità della didattica, della ricerca e dei servizi agli studenti. Più saremo competitivi, più otterremo e più potremo fare/realizzare insieme.

Nello scusarmi per la lunghezza del mio messaggio, ringrazio sin da ora coloro che mi daranno il loro appoggio e mi sosterranno: a partire da questo momento, nella speranza di trovare il Vostro consenso, sono pronto ad accogliere i vostri preziosi suggerimenti.